

Mittente	Tarabotti Arcangela	Destinatario	[Aprosio] [Angelico]
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	[Venezia]	Luogo arrivo	[Venezia]
Incipit	Li spirati giorni mi capitò una lettera del signor N. resami dalla monaca di chiesa, la qual or ora		
Contenuto	Si difende dalle accuse contenute nella lettera del signor N. [Angelico Aprosio] nella quale le si rimproverava di non aver composto le opere uscite a suo nome. Non può far altro che provare ribrezzo per queste imputazioni, mosse da un "nemico" che si ride del suo male [gioca su un verso del 'Canzoniere' di Petrarca (RVF 366.72-75)]. Spiega come "i suoi parti non ebbero giamai altro padre ch'è il mio rozzo ingegno, né altra madre che la mia stessa ignoranza". Se avesse cercato di pubblicare a suo nome opere altrui avrebbe fallito al pari di un novello Fetonte. Si rende disponibile ad un incontro per chiarire la sua posizione.		
Fonte	Arcangela Tarabotti, Lettere familiari e di complimento, a cura di Meredith Ray e Lynn Lara Westwater, presentazione di Gabriella Zarri, Torino, Rosenberg & Sellier, 2005, pp. 64-65		
Compilatore	Locatelli Giulia		
